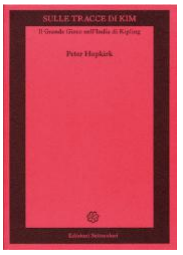
RAGIONE E SENTIMENTO

GUARDARSI DENTRO

di **Francesca Frediani**

Un anno con tredici lune è un film del '78 di Fassbinder. Il protagonista di questo libro sogna di vederlo insieme a Elsa, la donna di cui è innamorato ma che, da quando è scoppiata la pandemia, non riesce a incontrare. Si troverà a vederlo da solo, con esiti disastrosi sulla sua psiche, estremamente emotiva e "sensibile" (come si dice faccia, appunto, l'anno con tredici lune, ma per fortuna in ogni secolo ce ne sono solo sei). Questo non è un romanzo sulla pandemia, anche se il protagonista guarda tutorial su YouTube per mascherine fai-da-te, compila liste di sopravvivenza nei boschi e ha un doppio che va in giro al posto suo in bicicletta a sentire l'odore del mare. E non è nemmeno un romanzo sull'amore ai tempi della peste, anche se lui dice che da Elsa si prenderebbe pure un virus letale. Il fatto è che l'io narrante è un editor, e anche l'autore, e si tiene lontano dall'instant book quanto dal romanzo sulla pandemia, quello "lo farà qualcun altro, tra venti giorni o vent'anni", e a noi intanto ci tiene incollati alla pagina, tra riflessioni ironiche, grottesche e disperate, microracconti, romanzi di altri, film mentali, in cui possiamo guardarci tutti come dentro uno specchio distorto.

Alessandro Gazoia, *Tredici lune*, Nottetempo, 15 euro



VIAGGI LETTERARI

Presi nel Grande Gioco

La fascinazione per Kipling genera e rigenera luoghi (l'India) e personaggi fantastici (il drago, il lama, la spia)

di **Tiziano Gianotti**

PETER HOPKIRK, L'AUTORE di *Il Grande Gioco*, *Alla conquista di Lhasa* e *Diavoli stranieri sulla Via della Seta*, ha tredici anni come lui, Kim, il personaggio del libro di Kipling quando lo legge, ed è subito preso di passione per il Grande Gioco, il mandala strategico e politico che lo appassionerà per tutta la vita. Ora la rinata casa editrice Settecolori pubblica *Sulle tracce di Kim*, dove l'autore dice del viaggio nell'India di fine Novecento alla ricerca dei luoghi del romanzo. Protagonista sempre lui, Kim o' the 'Rishti (Kim l'irlandese), come compare sul manoscritto originale. Non c'è verso: la fascinazione di Hopkirk riverbera nel suo narrare, stende una patina di nostalgia dell'avventura che finisce per avvolgere il lettore. D'altronde, come resistere ai fior di personaggi che tornano a splendere sulla pagina: Zam-Zammah, "il drago sputafuoco", il cannone più famoso della letteratura; il lama tibetano dal cuore puro e leggero che divide la scena con Kim; il gagliardetto col Toro Rosso in campo verde, l'insegna del destino di Kim e del battaglione dei leggendari Maverick; il colonnello Creighton, il capo del servizio segreto del Raj, che avvia Kim al ruolo di spia inglese e protagonista del Grande Gioco. Come è impossibile non farsi prendere dalla frenesia del viaggio leggendo della Grande Strada, la Grand Trunk Road, oggi, nell'Età degli Acronimi, NH1 (National Highway 1), "la spina dorsale di tutta l'India", come la dice uno dei personaggi di Kipling. Kim è figura del puro movimento, come in altro modo lo sono Tom Sawyer e Huckleberry Finn: è l'indole dei cuori avventurosi, pronti a arrendersi alla passione. Peter Hopkirk lo sapeva, e il suo narrare è come uno di quei treni indiani che sono scene teatrali in movimento - funziona sempre, sì: guardare *Il treno per il Darjeeling* di Wes Anderson, per credere.

Peter Hopkirk, *Sulle tracce di Kim*, Ed. Settecolori, 26 euro

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMi0yMFQwODo0NDo0NSMjI1ZFUg==